



RICORSI ALLA CORTE DI STRASBURGO: UNA OPPORTUNITA' QUANDO STATO E GIUDICI ITALIANI NON GARANTISCONO I DIRITTI ALLA VITA PRIVATA E FAMILIARE

SCHEDA TECNICO DESCRITTIVA

La sfera privata e familiare di ogni individuo è tutelata da ogni illegittima intrusione ai sensi della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, art. 8. Questo diritto fondamentale è riconosciuto a ogni individuo in quanto tale e **prescrive allo Stato membro di punire e reagire a ogni intrusione nella sfera privata e familiare, nonché di favorire lo sviluppo e l'esercizio di tale diritto.**

L'ambito personale e familiare sono spesso oggetto di illegittima intrusione da parte di altre persone con cui si viene in contatto e, nonostante si tenti di agire in giudizio per la tutela della propria vita privata e familiare, spesso non si riesce a ottenere giustizia.

Il diritto ad una famiglia e a svolgere la propria personalità entro il contesto familiare è un diritto inviolabile dell'uomo. Non sono rare le occasioni in cui lo Stato italiano non riesce a garantire questo diritto per mancanza di una normativa adeguata e compatibile con l'ordinamento internazionale ed europeo, o per errori giurisdizionali.

Ipotesi tipiche di violazioni del diritto alla vita privata e familiare sono:

- **violazione del diritto di affidamento e di avere una relazione stabile e significativa nel rapporto con la prole;**
- **violazione del diritto a costituire una famiglia per le coppie omosessuali;**
- **violazione del diritto del minore a vivere entro un nucleo familiare stabile e significativo;**
- **violazione del diritto alla bi genitorialità del minore;**
- **sottrazione internazionale del figlio minore;**

- violazione del diritto a essere genitore per le persone single.

In alcuni casi è la **mancaza della normativa** a non consentire l'esercizio del diritto: mentre negli altri Stati europei taluni diritti sono riconosciuti per legge, in Italia, anche dopo lunghi iter processuali, non si riesce a ottenere giustizia (famiglia e coppie omosessuali; adozione per i single). In altri casi, sono i **processi in materia di diritto di famiglia** a non contribuire alla piena manifestazione del diritto: si pensi agli **interminabili procedimenti per la responsabilità genitoriale, alla negazione del diritto di bi genitorialità quando al genitore non collocatario non è consentito di intrattenere relazioni stabili e significative con la prole, alla stasi dei procedimenti di adozione che impongono al minore di rimanere in affidamento per un termine eccessivamente lungo (...).**

Tutte queste negazioni del diritto alla vita privata e familiare **possono trovare adeguata tutela nella procedura presso la Corte europea dei diritti dell'uomo** che, in diverse pronunce, ha condannato l'Italia per non aver rispettato il diritto individuale alle relazioni famigliari.

Questi procedimenti che possono consentire un'adeguata tutela dell'individuo possono essere attuati solo dopo **aver esaurito tutte le vie di ricorso interne.**

LO STUDIO LEGALE RANDO GURRIERI DI MARTINO & PARTNERS ha deciso di lanciare una CAMPAGNA LEGALE NAZIONALE per tutelare IL RISPETTO DEL DIRITTO ALLA VITA PRIVATA E FAMILIARE e per assistere il Cliente nella procedura contro lo Stato italiano presso la Corte europea dei diritti dell'uomo.

CHI PUO' PARTECIPARE ALLA CAMPAGNA

Alla campagna legale possono partecipare i **cittadini italiani o gli stranieri con regolare permesso di soggiorno che hanno subito una violazione dei diritti in ambito familiare e minorile** e che abbiano già, **infruttuosamente**, adito i giudici nazionali **ottenendo sentenze di rigetto.**

CASI TIPICI IN VIA ESEMPLIFICATIVA

- **diniogo di affidamento a un single;**
- **diniogo della procedura di adozione;**
- **sottrazione internazionale del figlio minore e mancato rientro;**
- **procedimenti di separazione e divorzi che non prevedono affidamento condiviso con collocamento alternato (richiesto e rigettato);**
- **procedimenti di cessazione della responsabilità genitoriale per fatti o atti inesistenti e che abbiano avuto un decorso eccessivamente lungo, negando di fatto il rapporto famigliare per un tempo significativo;**

- tempi eccessivamente lunghi dei procedimenti in materia minorile che abbiano pregiudicato il rapporto familiare.

GIUDICE COMPETENTE

Prima di adire la Corte europea dei diritti dell'uomo occorre che il soggetto abbia chiesto giustizia al proprio Stato e questa sia stata negata. Per tale ragione, devono essere stati esperiti tutti i mezzi di ricorso interni.

Lo studio legale si occupa, quindi, *in primis* di introitare eventuali giudizi interni per completare l'iter giurisdizionale nazionale, successivamente viene presentato il ricorso presso la Corte europea dei diritti dell'uomo. Nel caso di procedure già definitive, sarà cura dello studio avviare direttamente il ricorso in Corte europea dei diritti dell'uomo.

PROCEDURA

Lo Studio legale **GRATUITAMENTE** garantisce uno studio della situazione violata per verificare le concrete possibilità di successo di un eventuale ricorso, alla luce della particolarità di ogni singola vicenda. Solo successivamente, vengono presentati al Cliente, **IN MODO CHIARO E DETTAGLIATO**, i costi e l'iter giurisdizionale da seguire per eventualmente aderire al ricorso e promuovere la propria azione in Corte europea contro lo Stato italiano.

GIURISPRUDENZA PRINCIPALE

Corte dir. uomo, 2 novembre 2010-2 febbraio 2011, PIAZZI C.ITALIA - ric.n.36168/09

Corte Eur. Dir. Uomo, sez. II, 29 gennaio 2013 (Pres. Jočienė), *Affaire Lombardo c/*

Italia CEDU Giorgioni c. Italia, sentenza del 15 settembre 2016, ric. n°43299/12